

## 1. L'amore per Beatrice (1-18)

1. L'amore per Beatrice (1-18)			
	Sintesi	Componenti	
l'innamoramento e le donne dello schermo	<b>1</b>	proemio (§1) primo incontro con B. a nove anni (§§ 2-11) sogno nel diciottesimo anno (§§ 12-20)	<i>A ciascun alma presa e gentil core</i>
	<b>2</b>	risposte al sonetto: l'amicizia con Cavalcanti (§§1-2); segni esteriori dell'amore (§3) incontro con la donna dello schermo (§§ 4-8); rime per la donna-schermo (§ 9); sirventese sulle donne di Firenze (§§ 10-11); partenza della donna dello schermo (§§ 12-13), evento al quale D. dedica un sonetto	<i>O voi che per la via d'amor passate</i>
	<b>3</b>	morte di una giovane gentile amica di B. (§§ 1-3)	<i>Piangete amanti, poi che piange Amore</i> <i>Morte villana, di pietà nimici</i>
	<b>4</b>	lontananza da Firenze (§§1-2); apparizione di Amore (§§ 3-5); Amore indica a D. la nuova donna dietro la quale nascondere l'amore per B. (§§ 6-8)	<i>Cavalcando l'altrier per un cammino</i>
	<b>5</b>	si diffonde la voce che D. ami la nuova donna dello schermo oltre i limiti della cortesia (§ 1); B. nega il saluto a D. (§ 2); divagazione: gli effetti del saluto di Beatrice (§§ 3-7); D. si addormenta in lacrime (§§ 8-9) ed Amore gli appare in sogno (§§ 10-12) Amore svela a D. il motivo per il quale Beatrice nega il saluto (§ 13); Amore impone a D. la composizione di una ballata che descriva la sua condizione (§§ 14-5); D. compone la ballata (§ 16)	<i>Ballata, i' vo che tu ritrovi Amore</i> [ball.]
	<b>6</b>	Pensieri amorosi di D. (§§ 1-7) trascritti in un sonetto	<i>Tutti li miei pensier parlan d'Amore</i>
il "gabbo" e la "trasfigurazione" di D.	<b>7</b>	D. viene condotto ad un pranzo di nozze (§§ 1-3); D. viene colto da tremore e poco dopo scorge Beatrice (§ 4) effetti della vista di Beatrice sugli "spiritelli" di D. (§§ 5-6); stupore delle donne presenti (§ 7); D. si rifugia nella "camera delle lacrime" (§§ 7-9) e compone un sonetto rivolto a Beatrice (§ 10)	<i>Con l'altre donne mia vista gabbate</i>
	<b>8</b>	D. riflette sui motivi per i quali desidera vedere Beatrice pur non sostenendone la vista (§§ 1-3)	<i>Ciò che m'incontra ne la mente more</i>
	<b>9</b>	D. intende "dire" per rima 4 caratteristiche della sua condizione (§§ 1-6)	<i>Spesse fiate vegnomi a la mente</i>
la materia della lode	<b>10</b>	D. espone le ragioni della nuova "matera" seguita al gabbo di Beatrice e delle donne (§§ 1-2); D. incontra alcune donne che conoscono il suo segreto (§ 3); una delle donne chiede quale sia il "fine" dell'amore di D. (§§ 4-5); D. spiega che la sua beatitudine si trova nelle parole che lodano Beatrice (§§ 6-8); la donna afferma che le poesie di D. non sono coerenti con tale concezione (§ 9); D. decide di prendere per materia delle sue poesie soltanto le parole che lodano Beatrice (§§ 10-11); lungo un fiume D. trova l'incipit per una canzone (§§ 12-13); tornato a casa D. compone la canzone (§ 14)	<i>Donne che avete intelletto d'amore</i> [canz.]

	<b>11</b>	D. risponde ad un amico che vuole conoscere cosa sia Amore (§ 1-2)	<i>Amore e 'l cor gentil sono una cosa</i>
	<b>12</b>	D. compone un sonetto in lode di Beatrice	<i>Negli occhi porta la mia donna amore</i>
presagi funesti	<b>13</b>	il padre di Beatrice muore (§ 1-2); D. sente descrivere da alcune donne la sofferenza di Beatrice (§§ 3-7); D. compone due sonetti (§§ 8)	<i>Voi che portate la sembianza umile</i> <i>Sè tu colui c'ài tratto sovente</i>
	<b>14</b>	D., ammalato, è costretto a letto (§ 1); D. riflette sulla debolezza della condizione umana che riguarda anche Beatrice (§§ 2-4); D. entra in una immaginazione luttuosa relativa alla morte di Beatrice (§§ 5-12); D. si riscuote dal sonno/immaginazione chiamando il nome di Beatrice (§ 13); alcune parenti che lo stavano vegliando lo consolano (§§ 14-16)	<i>Donna pietosa e di novella etade [canz]</i>
visione amorosa	<b>15</b>	D. nel corso di una visione incontra Amore (§§ 1-2), seguito da alcune donne e da Giovanna primavera (la giovane amata da Cavalcanti) (§ 3); Amore espone il significato della visione (§§ 4-5); D. invia un sonetto a Cavalcanti	<i>Io mi senti' svegliar dentr'a lo core</i>
	<b>16</b>	divagazione: la personificazione di Amore (§§ 1-2), la nascita della poesia volgare (§§ 3-6), la licenza poetica (§ 8), esempi di licenze poetiche in Virgilio, Stazio, Orazio, Omero, Ovidio (§§ 9-10);	
materia della lode	<b>17</b>	effetti della vista di Beatrice sulle genti (§§ 1-3); D. riprende la "materia della loda" e compone due sonetti	<i>Tanto gentile e tanto onesta pare</i> <i>Vede perfettamente onne salute</i>
	<b>18</b>	D. riletti i due sonetti precedente decide di chiarire ulteriormente la sua condizione (§ 1-2), della quale scrive la prima stanza	<i>Si lungiamente m'à tenuto amore</i> [canz.]

## 2. La morte di Beatrice (19-27)

morte di B. e componimenti funebri	19	la canzone è interrotta dalla morte di Beatrice (§ 1); D. espone le ragioni per le quali non tratta nella <i>VN</i> la morte di B. (§§ 2-3); divagazione: il rapporto tra il 9 e B. (§§ 4-7); D. non trascrive il componimento latino da lui dedicato alla morte di B. (§§ 8-10)	
	20	per sfogare il suo dolore D. compone una canzone (§§ 1-2)	<i>Li occhi dolenti</i> [canz]
	21	D. compone un sonetto per conto di un amico sulla morte di una giovane donna (§§ 1-3)	<i>Venite a 'ntender li sospiri miei</i>
	22	D. aggiunge al sonetto due stanze di una canzone	<i>Quantunque volte lasso, mi rimembra</i> [canz. (2 s)]
	23	Componimento in occasione dell'anniversario della morte di B., del quale si riportano due cominciamenti	<i>Era venuto ne la mente mia</i>
la donna pietosa	24	incontro con una donna pietosa (§ 1-4)	<i>Videro li occhi miei quanta pietade</i>
	25	D. compone un sonetto sul pallore della donna pietosa (§§ 1-3)	<i>Color d'amore e di pietà sembianti</i>
	26	D. rimprovera i suoi occhi troppo desiderosi di vedere la donna pietosa (§§ 1-4)	<i>L'amaro lagrimar che voi faceste</i>
	27	battaglia dei pensieri: D. è colto dalla tentazione di seguire un nuovo amore (§§ 1-4)	<i>Gentil pensero che parla di voi</i>
<b>3. La "mirabile visione"</b>			
pentimento e "mirabile visione"	28	B. appare a D. in vesti sanguigne (§§ 1-2); D. torna a soffrire per la morte di B. (§§ 2-3) e prova vergogna nei confronti dei propri occhi che si erano dilettrati della vista della donna pietosa (§§ 4-5)	<i>Lasso! per forza di molti sospiri</i>
	29	D. decide di rivolgere un sonetto ai pellegrini che attraversano Firenze (§§ 1-5); divagazione sul termine "peregrino" (§ 6)	<i>Deb peregrini, che pensosi andate</i>
	30	i pellegrini chiedono a D. altri componimenti poetici (§ 1), D. invia loro il sonetto "Venite ad intender", scritto in precedenza, e un nuovo sonetto (§ 2-8)	<i>Oltre la spera che più larga gira</i>
	31	a D. appare una "mirabile visione" relativa alla beatitudine di Beatrice, visione che non sarà descritta nella <i>VN</i>	